



## UNA "SPARIZIONE" SENZA CONFINI

di Paola Cerana



*"Era una bella giornata di giugno. Dal balcone si vedevano scintillare i tetti di Lugano, fin sulla riva del lago. Qualche nuvola passava in fretta, subito scacciata dal vento. Sull'acqua, motoscafi e barche a vela intrecciavano le loro traiettorie ..."*

E' questa l'atmosfera che accompagna i protagonisti del nuovo libro di Andrea Fazioli, *"La sparizione"*, edito da

Guanda.

Fazioli è un giornalista e scrittore svizzero, di Bellinzona, già conosciuto e apprezzato per i suoi precedenti romanzi, *"Chi muore si rivede"*, *"L'uomo senza casa"* e *"Come rapinare una banca svizzera"*. Con le sue parole, riesce sempre a colorare di un 'giallo' avvincente l'apparente tranquillità del Canton Ticino, movimentando di colpi di scena le quiete giornate dei suoi abitanti.

In realtà è un tiepido pomeriggio d'ottobre. Mentre la città di Lugano esplose in una vivace Oktober Fest, che anima le strade di musica, sapori e profumi golosi, la piccola Melide sembra farsi ancor più assorta e silenziosa. Fazioli, infatti, ha scelto di presentare il suo romanzo in questo pittoresco paesino, abbracciato dalle colline che s'inclinano sul lago, anche in occasione del quindicesimo anniversario della biblioteca comunale.

L'atmosfera è, quindi, intima e amichevole, lontana dalle formalità che di solito impregnano simili incontri culturali. Credo d'essere l'unica italiana in platea ma mi sento a casa, tra gente sorridente che mi saluta come se mi conoscesse, e quando l'autore entra in sala ho la sensazione che il romanzo - l'anima - si ricongiunga finalmente con il proprio corpo. Sì, perché quando si legge un libro e lo si apprezza, si vorrebbe anche poter guardare negli occhi e ascoltare la voce di chi l'ha creato, per sentire vivere i personaggi e le loro emozioni oltre le pagine. La sensazione che ho, quando l'autore prende la parola, è di trovarmi di fronte ad una persona schietta e sensibile, proprio come il suo stile narrativo, e quegli occhi azzurro cielo sembrano riflettere la stessa profondità d'animo che trapela dalle sue storie.

Con grande disinvoltura, Fazioli ha saputo far respirare “*La sparizione*” senza svelare troppo, aumentando, quindi, la curiosità e stuzzicando la fantasia in chi non avesse ancora letto il romanzo.

La storia si sviluppa tra le montagne del Canton Ticino, attorno alle acque del suo lago, solo apparentemente immobile. Non c'è bisogno di andare troppo lontano da casa, infatti, per scoprire insospettabili segreti e restare coinvolti in inquietanti misteri. La vicenda ruota attorno a Natalia, una liceale tranquilla e serena, che si trova a dover affrontare, insieme alla madre, il dolore della perdita del padre, noto medico di Lugano, colpito improvvisamente da un infarto. Alla sofferenza intima, privata, già acuta di per sé, incombe come un macigno l'ombra di un altro delitto, talmente sconvolgente da procurare uno shock alla ragazza che, di colpo, smette di parlare. I suoi ricordi tutt'a un tratto si oscurano, i pensieri si annebbiano e la confusione impedisce a Natalia di esprimersi, alzando così un muro silenzioso tra lei e gli altri. In casa, nel frattempo, vengono ritrovate delle carte, dei documenti del padre, che rivelano l'esistenza di un inquietante segreto, qualcosa di cui nessuno, in famiglia né in paese, sospettava.

Natalia, isolata nel suo silenzio, ha paura. Sarà Elia Contini - il protagonista dei precedenti romanzi di Fazioli - a districare i fili che intrecciano tutti questi eventi. Contini non è più un detective, come nelle altre storie, ma traffica in un giornale di provincia. Tuttavia, non ha perso il vizio di cacciarsi nei guai o, forse, sono proprio i guai a cercare lui. L'ex poliziotto e la ragazza che tace cercheranno, insieme, di risolvere l'enigma in cui si sono trovati coinvolti, in un clima di suspense che lascia però sempre respiro all'ironia e al buon gusto.

Fazioli, mescola abilmente realtà e immaginazione, prendendo per mano il lettore e invitandolo a passeggiare insieme a lui per le strade di casa sua. La storia, infatti, è frutto della fantasia ma i luoghi sono reali, i protagonisti sono rubati alla vita quotidiana e il loro linguaggio è colorato spesso da espressioni dialettali che li rendono più veri e famigliari.

Emerge, così, un sottobosco umano e psicologico fitto, affascinante ma anche torbido e denso di contraddizioni. Perché il piccolo Canton Ticino non è solo quiete e silenzio. E' anche vita notturna, locali ambigui, corruzione, sfruttamento e prostituzione. Tutti lo sanno, eppure nessuno lo dice.

*E' così che il silenzio della paura diventa la paura del silenzio.*

“La sparizione”, in realtà è più di una: spariscono persone, spariscono certezze, spariscono parole ma sparisce anche la tensione, alla fine, lasciando solo il piacere di una lettura densa di emozioni e di spunti su cui riflettere.

Uscendo dalla sala di Melide, con la copia autografata del libro sottobraccio, lancio uno sguardo al lago che, come un poetico paradosso, unisce e separa la Svizzera dall'Italia. Qualche nuvola passa in fretta, subito scacciata dal vento ... sull'acqua, motoscafi e barche a vela intrecciano le loro traiettorie, esattamente come nel romanzo.

Mi sorge spontanea una considerazione, a conferma del fatto che i libri non sono solo una piacevole compagnia, un divertimento, ma anche uno stimolo per riflettere e crescere: chissà mai che Andrea Fazioli, con le sue belle parole, la sua sensibilità e quello sguardo trasparente, innamorato della sua terra, non aiuti a *far sparire* anche i confini tra due Nazioni così vicine eppure, troppo spesso, così incomprensibilmente lontane.

